

Autonomia, via libera della Cassazione al referendum per abrogarla

Ritenuto legittimo il quesito proposto dai comitati per l'abrogazione totale della legge Calderoli. L'ultima parola passa adesso alla Consulta



di [Francesco Cerisano](#) 12/12/2024 | Aggiornato il 12/12/2024



La corte di Cassazione

La **Cassazione** ha dato il via libera al **referendum abrogativo** sull'**autonomia differenziata**. L'Ufficio centrale della Suprema Corte ha ritenuto legittimo il quesito proposto dai comitati per la richiesta di

abrogazione totale della legge **n.86/2024** già picconata il **3 dicembre** dalla sentenza **n.192** della **Corte costituzionale**.

- *Leggi anche: La Consulta piccona la legge Calderoli e anche il Titolo V*

Ora la parola definitiva spetterà proprio alla **Consulta**, che dovrà valutare l'ammissibilità del **referendum**. Non è invece stato accolto il quesito sull'abrogazione parziale della legge **Calderoli**. Secondo gli **Ermellini**, infatti, anche dopo la sentenza con cui la **Corte costituzionale** ha evidenziato sette profili di illegittimità nella legge **Calderoli**, resta in piedi il fondamento del referendum per l'abrogazione totale. Fondamento che invece non c'è per il quesito referendario sull'abrogazione parziale, proposto dai cinque Consigli regionali di **Campania, Emilia-Romagna, Toscana, Sardegna e Puglia**, perché riguarda parti del provvedimento già ritenute illegittime dalla **Corte**.

Cosa ha detto la Corte costituzionale

La **Consulta** ha smontato non solo la legge **Calderoli**, ma in parte anche la riforma costituzionale da cui essa ha tratto origine, ossia quel **Titolo V** che nel **2001** ha inserito nella **Costituzione** il discusso art.**116** terzo comma, che consente l'attribuzione alle **regioni** di “ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia”.

Secondo la **Consulta**, la devoluzione di poteri alle **regioni** deve riguardare “specifiche funzioni legislative e amministrative” e non intere **materie**, o ambiti di materie, come previsto dalla legge **Calderoli** (legge **n.86/2024**). Inoltre, hanno proseguito i giudici delle leggi, vi sono competenze, nel lungo elenco (**23 in totale**) che la **Costituzione** ritiene astrattamente trasferibili alle **regioni**, “alle quali afferiscono funzioni il cui trasferimento è, in linea di massima, difficilmente giustificabile secondo il principio di **sussidiarietà**”.

I giudici della **Consulta** le citano espressamente. Si tratta del **commercio con l'estero**, della **tutela dell'ambiente**, della **produzione, trasporto e**

distribuzione nazionale dell'energia, dei porti e degli aeroporti civili, delle grandi reti di trasporto e di navigazione.

Per non parlare delle **professioni** e soprattutto della **scuola**, che deve garantire “un’offerta formativa sostanzialmente uniforme sull’intero territorio nazionale”, ragion per cui “non sarebbe giustificabile una differenziazione che riguardi la configurazione generale dei cicli di istruzione e i programmi di base, stante l’intima connessione di questi aspetti con il mantenimento dell’**identità nazionale**”.

Nella sentenza redatta dal giudice **Giovanni Pitruzzella** (ex presidente dell’**Antitrust**), la **Consulta** ha salvato l’impianto complessivo della legge **Calderoli**, dichiarando non fondata la questione di costituzionalità dell’intera legge, ma l’ha smontato con interventi chirurgici accogliendo i ricorsi delle **regioni Puglia, Toscana, Campania e Sardegna**.

Ora sull’impianto generale della legge potrebbero doversi esprimere gli **italiani** con il **referendum** in una domenica compresa tra il **15 aprile** e il **15 giugno 2025**. La deliberazione della **Consulta** dovrà avvenire entro e non oltre il **20 gennaio 2025** e la sentenza dovrà essere pubblicata entro il **10 febbraio**.

Le reazioni

“Siamo soddisfatti, vogliamo abrogare completamente questa legge ingiusta e dalla **Cassazione** arriva una conferma importante che questo **referendum** si può fare. Ora aspettiamo la pronuncia della **Corte Costituzionale**”, ha osservato la vicepresidente del comitato nazionale contro l’**autonomia differenziata** e segretaria confederale **Uil Ivana Veronese**.

E soddisfatto per la decisione si è detto anche il ministro degli affari regionali **Roberto Calderoli**. “Dichiarando ammissibile il **referendum**, la **Cassazione** di fatto dice che la legge **86/2024** è viva, vegeta e gode anche se non di ottima, ma di buona salute. E vuol dire anche che la legge c’è ed è immediatamente applicabile, come ho sostenuto, perché la sentenza censura articoli che non ne rendono impossibile l’applicazione. È una

sentenza additiva, perché non dice solo cosa non va, ma quello che deve essere per poter essere applicata".

Francesco Cerisano

Redattore



✉ **Mail**